Associazione Laici Bonilliani
Suore della Sacra Famiglia di Spoleto



# La gioia di annunciare il Vangelo

Itinerario di formazione
2014-2015

# Introduzione

L'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium è stata consegnata da Papa Francesco lo scorso 24 novembre, alla chiusura dell'Anno della Fede. Il Papa scriveva: «Desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni».

È davvero importante riflettere su questa Esortazione, scritta alla luce della gioia, per considerare, sotto diversi aspetti, questo appello che ci chiede di portare sulle strade del mondo la Persona e la Parola del Signore con un nuovo fervore.

Le parole con cui il Santo Padre si esprime in questa esortazione sono chiarissime e non possono essere lette o ascoltate velocemente e superficialmente: hanno bisogno di essere accolte, capite e approfondite nelle loro diverse dimensioni. Ecco perché abbiamo pensato di inserirla nel nostro percorso formativo.

L'Evangelii Gaudium ci ricorda un'altra volta, riprendendo la tradizione della Chiesa, che al centro della nostra vita deve esserci l'annuncio di Gesù Cristo, la gioia dell'incontro con Lui, la conversione basata sulla fiducia nel suo amore, e poi, come conseguenza, uno stile di vita come quello di Gesù.

Ma il Papa ci ricorda che tutto ciò si comprende alla luce dell'esperienza di fede nell'amore misericordioso che incoraggia ad uscire da sé a livello personale, e ad aprirsi come comunità all'incontro con il mondo, con la società, con l'altro, perché abbiamo un tesoro da

rurali, unioni agricole per l'assicurazione del bestiame o degli incendi o per gli acquisti collettivi, voi questi preti li chiamati fanatici e politicanti [...]

Quindi deve uscire di sacristia quel popolo che vi si è ficcato, pretendendo di fare sempre feste in chiesa o in piazza, con bande, spari ed altri sollazzi, più o meno baccanali; invece di isti-tuire Comitati o circoli e di darsi da fare perché i comuni siano amministrati cristianamente, perché sia dato l'insegnamento religioso nelle scuole, [...] perché si formino delle vere società o leghe compatte contro la bestemmia, contro il mal costume, contro la profanazione delle feste, contro l'usura, ecc.

Chi deve dunque uscire di sagrestia? Tutti - senza eccezione tutti - perché così vuole il padre e maestro universale dei fedeli, il Papa" (La Famiglia Cattolica. 15/5/1886 p.116).

condividere, un senso per la vita, una luce che illumina il cammino: «ogni verità si comprende meglio se la si mette in relazione con l'armoniosa totalità del messaggio cristiano» (EG, 39).

L'Evangelii gaudium, come già ci insegna il nostro padre Fondatore Pietro Bonilli con la sua vita e i suoi scritti, sfida ad uscire dagli ambienti sicuri in cui ci sentiamo comodi e ci offre in questo un campo e uno spazio di conversione e di crescita nella gioia che dà il Vangelo.

Il documento si struttura in cinque capitoli:

**il primo**, parla della «trasformazione» della Chiesa: subito Papa Francesco esprime il suo desiderio di riforma della Chiesa, e fa un appello alla conversione nella quale egli stesso si include;

**il secondo**, rivolge lo sguardo al mondo, e lo fa nello stesso modo del Concilio, riprendendo le parole di Papa Giovanni contro i «profeti di sventura» (EG, 84), e con intelligenza evidenzia gli ostacoli ad un autentico sviluppo umano, che deve essere integrale;

**il terzo**, include il tema principale del documento, l'evangelizzazione in rapporto alla Chiesa: è tutto il popolo che evangelizza;

**il quarto**, è una risposta alla diagnosi di una società dove il comunitario è in crisi, per far vedere quanto sia fondamentale la dimensione sociale nell'evangelizzazione, la quale viene collocata all'interno di un dinamismo che va dal riconoscimento dell'altro in quanto persona all'inclusione dei più deboli nel contesto del bene comune e del dialogo per costruire la pace, sia all'interno della società e delle società, che della Chiesa stessa;

**nel quinto**, emerge la spiritualità che ha guidato lo svolgimento del pensiero di Papa Francesco nello scorrere dei diversi temi del documento. Appunto, non si tratta di una aggiunta de-

corativa, ma di una «spiritualità incarnata» che anima l'impegno del cristiano per la trasformazione del mondo in un mondo più umano perché appunto, è Dio a regnare!

Il mastice che tiene unite queste tematiche si concentra nell'amore misericordioso di Dio che va incontro ad ogni persona per manifestare il cuore della sua rivelazione: la vita di ogni persona acquista senso nell'incontro con Gesù Cristo e nella gioia di condividere questa esperienza di amore con gli altri (8).

La Vergine Maria "stella della nuova evangelizzazione" è presentata, a conclusione, come l'icona della genuina azione di annuncio e trasmissione del Vangelo che la Chiesa è chiamata a compiere nei prossimi decenni con entusiasmo forte e immutato amore per il Signore Gesù.

Siamo sicuri che il confronto tra l'esortazione di Papa Francesco e gli insegnamenti del Beato Pietro Bonilli, ancora una volta, metterà in risalto la bellezza, la ricchezza e l'attualità del carisma che abbiamo accolto e deciso di incarnare nel nostro quotidiano, grazie al dono ricevuto dall'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto.

Insieme a Papa Francesco diciamoci vicendevolmente: *"Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!"* (83).

Buon cammino!

Il Consiglio Nazionale



# Dagli scritti del Beato P. Bonilli

"Cari lettori, amate famiglie! L'ardore ci cresce viepiù, come viepiù crescono i bisogni delle famiglie cristiane [...].

Oramai, le due falangi sempre più si pronunciano: o con Cristo, o contro Cristo. II tempo delle orpellature, dei mezzi termini, del liberalismo è finito. La sola bandiera del bene deve seguirsi francamente, coraggiosamente. Troppo noi siamo stati paurosi, apatici, indifferenti.

È tempo di azione e di lavoro; ma non più all'interno delle nostre case e nemmeno in un cantuccio delle nostre Chiese: bisogna operare, lavorare alla luce del giorno" (La Famiglia Cattolica 15 nov. 1896).

"**È tempo che usciate di Sacristia**; l'opera vostra è reclamata dalle popolazioni, è voluta dal Papa". Se il Sacerdote dev'essere uomo di preghiera e di pietà, è appunto perché nella preghiera e nella pietà tempri le sue armi e in mezzo al popolo sparga i sudori della sua azione energica e costante, non dovendo mai mancare là dovunque v'è da operare, da agire, da agitarsi santamente. [...]

Quante volte si sente dar del fanatico ad un prete perché diffonde il giornale cattolico, perché si occupa di società cattoliche, casse rurali, conferenze, elezioni amministrative, pellegrinaggi, manifestazioni pubbliche di fede. E quel prete è, magari per questo, perseguitato, isolato, oppresso.

Ma da quando in qua si dovrà bersagliare un prete il quale lasciato l'altare, la meditazione, il confessionale, il tempio, si porta in mezzo al popolo e lavora anche per il suo benessere materiale?

Si dice, i preti non vi danno da mangiare colle loro prediche. E se poi i preti si mettono a fondare società operaie, forni economici, casse

« USCIAMO, USCIAMO
AD OFFRIRE A TUTTI LA VITA DI GESÙ CRISTO.
PREFERISCO UNA CHIESA ACCIDENTATA,
FERITA E SPORCA PER ESSERE USCITA
PER LE STRADE, PIUTTOSTO CHE UNA CHIESA
MALATA PER LA CHIUSURA»

*Franciscus*



1° incontro

# La gioia del Vangelo si rinnova e si comunica

## *Siate sempre lieti nel Signore*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 1 a 15 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*

**Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni Spirito Santo,
tu che santifichi e dai vita:
donaci uno sguardo vigilante
che sappia discernere e penetrare
le meraviglie compiute da Dio.

Vieni Spirito Santo,
tu che dai luce all'intimo splendore dell'anima:
dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore,
rivelaci la bellezza e l'incanto c
he danno forma alla nostra esistenza.

Vieni Spirito Santo,
tu che penetri gli abissi e risvegli la vita:
infondi in noi tenerezza e fiducia
perché scorgiamo un frammento del tuo chiarore
sul volto di ogni creatura.

Vieni Spirito Santo,
tu che accendi lo stupore degli occhi:
ravviva i colori della speranza,
inonda del tuo fulgore la storia
e fai sorgere l'orizzonte atteso
che realizza le promesse di pace. Amen.

**In ascolto della Parola**
**Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi** *4, 4-7*

Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

***Parola di Dio***

***Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli***

In questo nuovo anno ci rivolgiamo agli associati e alle Suore e parliamo con sincerità al loro cuore per incitar tutti a un apostolato che è voluto dal Signore.
Parliamo francamente: chi s'interessa oggi di tanti milioni d'infedeli che sono ancora sulla terra? […]

Il Signore nella sua infinita bontà e sapienza si serve per la evangelizzazione degli infedeli di noi povere creature, come strumenti, come operai della sua mistica vigna.

Si servì in primo luogo dei Sacerdoti che sono gli operai naturali che debbono gettare il seme della divina parola, e si serve anche delle Suore, le quali debbono coadiuvare sì nobile apostolato.[…]

Ciò che in ogni modo debbono far tutti, e la Chiesa lo inculca a tutti i fedeli è la preghiera. Preghiera fervorosa e costante, affinché il Signore si benigni d'illuminare della sua grazia gli innumerevoli pagani, di moltiplicare i missionari e le missionarie....



e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.

*Franciscus*

APPUNTI

aiutaci a dire il nostro “sì”
nell’urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell’attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell’ascolto e della contemplazione,
madre dell’amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l’icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell’amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra



Facciamo perciò tutti questa crociata di preghiere: e il Signore ci esaudisca, e il Signore ci faccia sentire la sua voce, perché noi gli risponderemo con esultanza: eccoci pronti, faremo tutto ciò che ci comandi..." (dalla Famiglia Cattolica - nov.dic.1923)

# *Evangelii Gaudium*

**EG N° 3** Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta.

## *Ti senti coinvolto da questo invito?*

**E.G. N° 6** Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte la tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie …

**E.G. N° 7** La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché «la società tecno-

logica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia». Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».

*Quale stile prevale nella tua vita?*

**EG N° 9** Il bene tende sempre a comunicarsi. […] Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa.

**EG N° 10** La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale ...

*Mi sento un evangelizzatore triste, scoraggiato, impaziente e ansioso oppure posso definir-*



Madre della Chiesa evangelizzatrice e senza di lei non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione.

**E.G. N° 285** Ai piedi della croce, nell'ora suprema della nuova creazione, Cristo ci conduce a Maria. Ci conduce a Lei perché non vuole che camminiamo senza una madre, …

**E.G. N° 286** Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza. […] Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza.

**E.G. N° 287** Ella si è lasciata condurre dallo Spirito, attraverso un itinerario di fede, verso un destino di servizio e fecondità. Noi oggi fissiamo lo sguardo su di lei, perché ci aiuti ad annunciare a tutti il messaggio di salvezza, e perché i nuovi discepoli diventino operosi evangelizzatori.

**E.G. N° 288** In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti.

*Che posto occupa Maria nella tua vita?*

**Preghiamo**

«Io faccio nuove tutte le cose» (*Ap* 21,5). Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa, e diciamole:

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,

**In ascolto della Parola**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25-27*

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!".

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

***Parola del Signore***

***Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli***

*Benedicta tu in mulieribus*: tu sei la benedetta tra tutte le donne, la donna modello, la donna onore e gloria di tutte le donne perché in te riunisci tutte le virtù, tutti i meriti, tutti i pregi, tutte le eccellenze della donna ne' diversi suoi stati; cioè la purezza della vergine, la fecondità della madre, il coniugale affetto della sposa, la libertà d'animo della vedova. Tu sei la sola che in questo universale concorso avrai il dono di concepire il Figlio di Dio, di portarlo nel tuo seno e darlo alla luce per la salute del mondo, dal frutto del tuo ventre purissimo saranno benedette tutte le nazioni della terra.

*Evangelii Gaudium*

**E.G. N° 284** Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo sta sempre Maria. Lei radunava i discepoli per invocarlo (*At* 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è la



*mi un ministro del Vangelo che irradia fervore e gioia?*

**EG N° 11** Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (*Is* 40,31). Cristo è il «Vangelo eterno» (*Ap* 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (*Eb* 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. […]

**EG N° 12** Sebbene questa missione ci richieda un impegno generoso, sarebbe un errore intenderla come un eroico compito personale, giacché l'opera è prima di tutto sua, al di là di quanto possiamo scoprire e intendere. Gesù è «il primo e il più grande evangelizzatore». In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. […]

[…] In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo (*1 Gv* 4,10) e che «è Dio solo che fa crescere» (*1 Cor*3,7). Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.

*C'è questa gioia nella mia vita, nella mia famiglia, nel gruppo a cui appartengo,*

*nell'Associazione A.L.Bo. a cui ho aderito nonostante il periodo oscuro che stiamo vivendo?*

*Sono consapevole di essere un chiamato/a a collaborare all'opera di Dio?*

**EG N°** 14 […] la nuova evangelizzazione chiama tutti e si realizza fondamentalmente in tre ambiti. In primo luogo, menzioniamo l'ambito della *pastorale ordinaria*, «animata dal fuoco dello Spirito, per incendiare i cuori dei fedeli che regolarmente frequentano la Comunità e che si riuniscono nel giorno del Signore per nutrirsi della sua Parola e del Pane di vita eterna». Vanno inclusi in quest'ambito anche i fedeli che conservano una fede cattolica intensa e sincera, esprimendola in diversi modi, benché non partecipino frequentemente al culto. Questa pastorale si orienta alla crescita dei credenti, in modo che rispondano sempre meglio e con tutta la loro vita all'amore di Dio.
In secondo luogo, ricordiamo l'ambito delle «*persone battezzate che però non vivono le esigenze del Battesimo*», non hanno un'appartenenza cordiale alla Chiesa e non sperimentano più la consolazione della fede. La Chiesa, come madre sempre attenta, si impegna perché essi vivano una conversione che restituisca loro la gioia della fede e il desiderio di impegnarsi con il Vangelo.
Infine, rimarchiamo che l'evangelizzazione è essenzialmente connessa con la proclamazione del Vangelo a *coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato*. Molti di loro cercano Dio segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto, anche in paesi di antica tradizione cristiana. Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come



9° incontro

## Maria Madre dell'evangelizzazione

*Ecco tua Madre!*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 284 a 288 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium".*

**Allo Spirito Santo**

Vieni, Spirito Santo,
Spirito di amore e di santità.
Tu, che ti posasti quale nube su Maria
facendola divenire Madre del Verbo eterno,
rimani in noi e facci divenire apostoli di santità.
Raccogliesti la tua Chiesa nel Cenacolo
attorno all'Immacolata ed agli apostoli:
donaci di acquistare lo spirito del Cenacolo
e di saper raccogliere nell'unità di famiglia anime sacerdotali
capaci di amarti e farti amare.
Desideriamo che la Chiesa e il mondo diventino un Cenacolo
da cui si diffonda la parola nuova dell'amore totale al Padre e ai fratelli.
Donaci, Spirito Santo,
di essere strumenti di questo piano di amore. Così sia.
( G. Giaquinta)

*viva testimonianza del Vangelo,*
*corrispondenza al tuo amore*
*in obbedienza al Padre,*
*nel cuore della santa Chiesa. Amen.*

# APPUNTI



chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile.

*In quale di questi tre ambiti mi ritrovo meglio? Perché?*

**EG N° 15** «non possiamo più rimanere tranquilli, in attesa passiva, dentro le nostre chiese» e che è necessario passare «da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria». Questo compito continua ad essere la fonte delle maggiori gioie per la Chiesa: «Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione» (*Lc* 15,7).

*Cosa ti provocano queste affermazioni?*

**Preghiamo**
Signore Gesù,
possa il mondo del nostro tempo
- che cerca ora nell'angoscia,
ora nella speranza -
ricevere la Buona Novella
non da evangelizzatori
tristi e scoraggiati,
impazienti e ansiosi,
ma da ministri del Vangelo
la cui vita irradii fervore,
che abbiano per primi ricevuto in loro
la gioia del Cristo». Amen. (Paolo VI)

# APPUNTI



sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto.

**EG N° 279** A volte ci sembra di non aver ottenuto con i nostri sforzi alcun risultato, ma la missione non è un affare o un progetto aziendale, non è neppure un'organizzazione umanitaria, non è uno spettacolo per contare quanta gente vi ha partecipato grazie alla nostra propaganda; è qualcosa di molto più profondo, che sfugge ad ogni misura. Forse il Signore si avvale del nostro impegno per riversare benedizioni in un altro luogo del mondo dove non andremo mai.
[…] Impariamo a riposare nella tenerezza delle braccia del Padre in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa. Andiamo avanti, mettiamocela tutta, ma lasciamo che sia Lui a rendere fecondi i nostri sforzi come pare a Lui.

*Credi che il tuo piccolo ed umile contributo può contribuire a cambiare il mondo?*

**Preghiamo**

*Signore Gesù, nostro Redentore,*
*vieni ad abitare nei nostri cuori*
*e donaci la forza del tuo Spirito,*
*affinché sappiamo sempre fuggire il male*
*che ci impedisce di conoscere l'ineffabile mistero di Dio,*
*l'immensità del suo Amore.*

*Noi desideriamo fare della nostra vita una totale offerta:*
*attiraci a te nel tuo atto oblativo! Accoglici, Signore,*
*e consumaci nel fuoco dello Spirito,*
*affinché nulla di quanto ci hai donato*
*sia disperso nella frammentarietà*
o *profanato nell'ambiguità delle cose,*
*ma diventi in ogni istante*

come un peso che ci esaurisce, ma come una scelta personale che ci riempie di gioia e ci conferisce identità.

**EG N° 271** È vero che, nel nostro rapporto con il mondo, siamo invitati a dare ragione della nostra speranza, ma non come nemici che puntano il dito e condannano. Siamo molto chiaramente avvertiti: «sia fatto con dolcezza e rispetto» (*1 Pt* 3,16), e «se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti» (*Rm* 12,18). Siamo anche esortati a cercare di vincere «il male con il bene» (*Rm* 12,21), senza stancarci di «fare il bene» (*Gal* 6,9) e senza pretendere di apparire superiori ma considerando «gli altri superiori a se stesso» (*Fil* 2,3).

**EG N° 273** Io *sono una missione* su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare.

*"Io sono una missione su questa terra ..." che effetto ti fa questa espressione?*

**EG N° 275** Alcune persone non si dedicano alla missione perché credono che nulla può cambiare e dunque per loro è inutile sforzarsi. […] Questo atteggiamento è precisamente una scusa maligna per rimanere chiusi nella comodità, nella pigrizia, nella tristezza insoddisfatta, nel *vuoto* egoista. […] Il Vangelo ci racconta che quando i primi discepoli partirono per predicare, «il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola» (*Mc* 16,20). Questo accade anche oggi. Siamo invitati a scoprirlo, a viverlo. Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida.

**EG N° 276** È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia



2° incontro

# Una Chiesa in uscita

## *Andate e fate discepoli tutti i popoli*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 19 a 49 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*

**Invochiamo lo Spirito Santo**

*Vieni, Spirito santo,*
*nei nostri cuori*
*e accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

*Vieni, Spirito santo e donaci,*
*la grazia di leggere la Scrittura,*
*per farne anche noi memoria attiva,*
*amante e operosa degli eventi di Cristo.*

*Donaci, Spirito santo,*
*di lasciarci nutrire da questi eventi*
*e di esprimerli nella nostra vita.*

*Donaci, Spirito santo*
*la grazia di cogliere l'opera di Dio*
*nella Chiesa visibile e operante nella storia,*
*così da contemplare in essa,*
*la presenza della misericordia di Dio*
*in Gesù Cristo nostro Signore,*
*Amen.*

**In ascolto della Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** 28, 16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

***Parola del Signore***

***Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli***

L'amore alla S. Famiglia, ch'è tutto il nostro essere e la nostra vita, l'abbiam sempre proclamato altamente, non lo facciamo consistere in altro, se non nell'aiutare il povero, l'infermo, il derelitto e tra questi i più sventurati di tutti.( Dalla Famiglia Cattolica, IV-1896, p. 3)

## Evangelii Gaudium

**EG N° 20** Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cfr *Gen* 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va', io ti mando» (*Es* 3,10) e fece uscire il



cando che il Vangelo *risponde alle necessità più profonde* delle persone, perché tutti siamo stati creati per quello che il Vangelo ci propone: l'amicizia con Gesù e l'amore fraterno. […]

Abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare, il messaggio che non può manipolare né illudere. […]

È la verità che non passa di moda perché è in grado di penetrare là dove nient'altro può arrivare. La nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore.

**EG N° 266** Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa. […]

Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui.

**EG N° 267** Uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama. In definitiva, quello che cerchiamo è la gloria del Padre, viviamo e agiamo «a lode dello splendore della sua grazia» (*Ef* 1,6).

## Qual è il senso della tua vita?

**EG N° 268** Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo.

**EG N° 269** Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci rallegriamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, gomito a gomito con gli altri. Ma non come un obbligo, non

non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio.

**EG N° 262** Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. […] Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. […]
… si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione».[206] C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità.

**EG N° 263** Impariamo piuttosto dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca. A tale scopo vi propongo di soffermarci a recuperare alcune motivazioni che ci aiutino a imitarli nei nostri giorni.

*Anche per te lo Spirito Santo è "il grande sconosciuto"?*

**EG N° 264** La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? […]

Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. […]

La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore.

**EG N° 265** A volte perdiamo l'entusiasmo per la missione dimenti-



popolo verso la terra promessa (cfr *Es* 3,17). A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (*Ger* 1,7). Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

*Pensi che la Spiritualità Nazareno Bonilliana a cui hai aderito sia il cammino che il Signore vuole per te?*

**EG N° 21** La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. [...]

Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto»

*Senti il desiderio di partire verso nuovi "villaggi"?*

**EG N° 23** Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le

occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno.

*Cosa provoca in te questa espressione di Papa Francesco?*

**EG N° 28** La parrocchia […] può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione.

*Nella tua Parrocchia si vive questo dinamismo? Qual è il tuo contributo?*

**EG N° 36** Tutte le verità rivelate procedono dalla stessa fonte divina e sono credute con la medesima fede, ma alcune di esse sono più importanti per esprimere più direttamente il cuore del Vangelo.

In questo nucleo fondamentale ciò che risplende è *la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto*.

*Cosa provoca in te questa verità?*



**In ascolto della Parola**

*Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Colossesi 2, 6-10*

Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie. Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza.

***Parola di Dio***

***Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli***

É della somma importanza, anzi della massima necessità, l'ascoltar le voci dello Spirito Santo, il seguir le sue ispirazioni

(Secondo discorso del mese mariano 12 Aprile 1861)

*Evangelii Gaudium*

**EG N° 259** Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo. […]

Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia

8° incontro

# Evangelizzatori con Spirito

*Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 259 a 283 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*

**Invochiamo lo Spirito Santo**

*Vieni Spirito Santo, tu che santifichi e dai vita:*
*donaci uno sguardo vigilante*
*che sappia discernere e penetrare*
*le meraviglie compiute da Dio.*

*Vieni Spirito Santo,*
*tu che dai luce all'intimo splendore dell'anima:*
*dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore,*
*rivelaci la bellezza e l'incanto*
*che danno forma alla nostra esistenza.*

*Vieni Spirito Santo,*
*tu che penetri gli abissi e risvegli la vita:*
*infondi in noi tenerezza e fiducia*
*perché scorgiamo un frammento del tuo chiarore*
*sul volto di ogni creatura.*

*Vieni Spirito Santo, tu che accendi lo stupore degli occhi:*
*ravviva i colori della speranza,*
*inonda del tuo fulgore la storia*
*e fai sorgere l'orizzonte atteso*
*che realizza le promesse di pace. Amen*



**EG N° 39** Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti. Quest'invito non va oscurato in nessuna circostanza! Tutte le virtù sono al servizio di questa risposta di amore.

*Quanto questo incide nella tua vita?*

**EG N° 48** Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, «coloro che non hanno da ricambiarti» (*Lc* 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo», e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli.

*Queste categorie sono oggetto privilegiato della tua attenzione?*

**EG N° 49** Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze.

**Preghiamo**

Aiutami o Signore,
ad essere per tutti un amico
che attende senza stancarsi,

che ascolta senza fatica,
che accoglie con bontà,
che dà con amore.

Un amico che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.

Aiutami, o Signore,
ad essere una presenza sicura
a cui ci si può rivolgere
quando lo si desidera;

ad offrire l'amore
che arricchisce con te e per te;

ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore,
sempre disponibile ed accogliente.

Così, senza compiere cose straordinarie,
senza vanagloria,
io possa aiutare gli altri
a sentirti più vicino.
Amen.

APPUNTI



APPUNTI

## *Cosa pensi di questo invito di Papa Francesco?*

PREGHIERA PER LA PACE
di Giovanni Paolo II

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l' orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra. Amen.



3° incontro

# Le sfide del 3° millennio

## *Sale della terra e luce del mondo*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 50 a 109 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*

**Invochiamo lo Spirito Santo**

Spirito Santo, scendi su di noi.
Donaci la saggezza per scegliere il bene,
e il coraggio per compierlo.
Donaci l'intelligenza
per capire ciò che Dio vuole da noi,
e la forza per metterlo in pratica,
anche quando può costare fatica.
Donaci una fede profonda,
una speranza forte,
una carità instancabile.
Amen.

**In ascolto della Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** *5, 13-16*

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

***Parola del Signore***

***Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli***

[…]. Sono ventidue anni che sto in a mezzo a quel popolo, che mi venne destinato da Dio; lo amo e ne sono riamato; potrei dunque chiamarmi felice. Ma volgendo lo sguardo indietro, mirando una carriera che incomincia a farsi lunga, un tremendo pensiero mi assale: la pochezza, la nullità delle mie opere nel ministero parrocchiale! Quali virtù ho piantate nel campo datomi a coltivare, quali vizi ne ho estirpati? Dio mio qual terribile responsabilità! Qual rendiconto!
Ma non è da poltrir più oltre nell' infingardaggine; non è più da perder tempo nell'ignavia: è da redimere il tempo perduto; è da por mano al lavoro; è da applicarsi al bene di quella classe rurale, in mezzo al quale Dio mi ha voluto. […] La messe è grande, gli operai sempre più si di-radano; i bisogni stringono, le anime si perdono; dunque, coraggio, mano all' impresa[…].



**EG N° 241** Nel dialogo con lo Stato e con la società, la Chiesa non dispone di soluzioni per tutte le questioni particolari. Tuttavia, insieme con le diverse forze sociali, accompagna le proposte che meglio possono rispondere alla dignità della persona umana e al bene comune. Nel farlo, propone sempre con chiarezza i valori fondamentali dell'esistenza umana, per trasmettere convinzioni che poi possano tradursi in azioni politiche.

*Sosteniamo anche noi le proposte che difendono la dignità della persona e il bene comune?*

**EG N° 242** Anche il dialogo tra scienza e fede è parte dell'azione evangelizzatrice che favorisce la pace.
[…] La fede non ha paura della ragione; al contrario, la cerca e ha fiducia in essa, perché «la luce della ragione e quella della fede provengono ambedue da Dio», e non possono contraddirsi tra loro. L'evangelizzazione è attenta ai progressi scientifici per illuminarli con la luce della fede e della legge naturale, affinché rispettino sempre la centralità e il valore supremo della persona umana in tutte le fasi della sua esistenza.

**EG N° 244** La credibilità dell'annuncio cristiano sarebbe molto più grande se i cristiani superassero le loro divisioni e la Chiesa realizzasse «la pienezza della cattolicità a lei propria in quei figli che le sono certo uniti col battesimo, ma sono separati dalla sua piena comunione». Dobbiamo sempre ricordare che siamo pellegrini, e che peregriniamo insieme.

**EG N° 258** A partire da alcuni temi sociali, importanti in ordine al futuro dell'umanità, ho cercato ancora una volta di esplicitare l'ineludibile dimensione sociale dell'annuncio del Vangelo, per incoraggiare tutti i cristiani a manifestarla sempre nelle loro parole, atteggiamenti e azioni.

la Parola di Dio menziona anche il frutto della pace (cfr *Gal* 5,22).

**EG N° 218** La pace sociale non può essere intesa come irenismo o come una mera assenza di violenza ottenuta mediante l'imposizione di una parte sopra le altre.

**EG N° 219** una pace che non sorga come frutto dello sviluppo integrale di tutti, non avrà nemmeno futuro e sarà sempre seme di nuovi conflitti e di varie forme di violenza.

**EG N° 227** Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. «Beati gli operatori di pace» (*Mt* 5,9).

**EG N° 229** Il primo ambito in cui siamo chiamati a conquistare questa pacificazione nelle differenze è la propria interiorità, la propria vita, sempre minacciata dalla dispersione dialettica. […] Con cuori spezzati in mille frammenti sarà difficile costruire un'autentica pace sociale.

*Cosa vuol dire pace per te?*

**EG N° 230** L'annuncio di pace non è quello di una pace negoziata, ma la convinzione che l'unità dello Spirito armonizza tutte le diversità. L'annuncio di pace non è quello di una pace negoziata, ma la convinzione che l'unità dello Spirito armonizza tutte le diversità.

**EG N° 238** L'evangelizzazione implica anche un cammino di dialogo.

**EG N° 239** La Chiesa proclama «il vangelo della pace» (*Ef* 6,15) […] Nell'annunciare Gesù Cristo, che è la pace in persona (*Ef* 2,14), la nuova evangelizzazione sprona ogni battezzato ad essere strumento di pacificazione e testimonianza credibile di una vita riconciliata.



Dunque sarebbe tempo di venire al l'opera; […] fa d'uopo rivolgersi a quelle *opere,* che sempre furono trovate efficaci, utili e durature: e queste la sole, Re-ligione Cattolica le sa ispirare, impiantare e conservare. […] Non presumo di far *bene, né molto;* riconosco il mio nulla. Mi basterà battere e ribattere questo punto: che l'unica via a migliorar le sorti del povero, dell'ignorante, dell' operaio, del con-tadino è la Religione, la Carità, la Scienza e l'Industria cattolica; fuori di questa, non vi son che utopie, o peggio, tradimenti e perversioni; mi basterà di unire le mie deboli braccia a quelle poderose ed energiche di tanti valorosi cattolici, che si strenuamente vengono lavorando al bene della società: *vis unita fortori* […].

Bollettino Nazareno, supplemento al periodico La S. Famiglia, Genn. 1886, pp. 1-2

Per restituire all'umanità decaduta, alla società brancolante nelle tenebre, la stima e l'amore del vero bene, Gesù volle essere sulla Terra guida e modello perfetto dell'uomo rigenerato. Ecco perché, dai suoi primi vagiti fino all'ultimo suo respiro, Gesù viene in questo mondo per illuminare ogni uomo, e per questo fatto stesso, riformare l'intera società. Per compiere questa educazione, questa riforma sociale e portarla alla fonte permanente di ogni società tanto materiale che morale, cioè alla famiglia, Gesù Cristo prima ancora di annunciare al mondo questi grandi principi di rispetto, di obbedienza e di amore, che sono la base e il fondamento di ogni società, volle prima di tutto formare per essa e presentarle un perfetto modello di famiglia. […] Questa è la grande missione che la Santa Famiglia è venuta a compiere sulla Terra.

[Pietro Bonilli - Dal Direttorio dell'Associazione delle Famiglie consacrate alla Sacra Famiglia – Cap. 2°; Art. 2° § II – Pag. 26]

*Evangelii Gaudium*

**EG N° 54** Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non

piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo.

*Cosa pensi di questa affermazione?*

**EG N° 55** La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano!

**EG N° 57** «Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che possediamo non sono nostri, ma loro ».

*Sei d'accordo con queste affermazioni?*

**EG N° 74** Si rende necessaria un'evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l'ambiente, e che susciti i valori fondamentali.

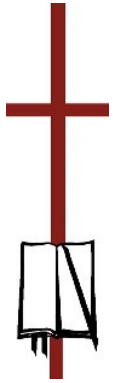
*Cosa pensi di poter fare per far fronte a questa esigenza?*

**EG N° 78** Oggi si può riscontrare in molti operatori pastorali, comprese persone consacrate, una preoccupazione esagerata per gli spazi personali di autonomia e di distensione, che porta a vivere i pro-



**In ascolto della Parola**

Dalla Lettera si San Paolo agli Efesini 2, 13-17



In Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, *e pace a coloro che erano vicini.*

***Parola di Dio***

**Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli**

Se Mosè, Abramo, Daniele e tanti altri servi di Dio han potuto da soli, mediante la loro intercessione sospendere i più gravi castighi ed affrettare pel mondo l'ora di salute, che non farà pel trionfo della Chiesa l'unione di parecchi milioni d'anime che congiungono insieme le loro più ardenti suppliche.

Certo che un' era novella si aprirebbe per la Chiesa e pel mondo: era di progresso, di pace, di felicità.

[Discorso 7 - L'apostolato della preghiera; 27/12/1870]

*Evangeli Gaudium*

**EG N° 217** Abbiamo parlato molto della gioia e dell'amore, ma

7° incontro

## Una Chiesa povera tra i poveri
## *Ai poveri è annunziata la buona notizia*
## *(Seconda Parte)*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 217 a 258 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*

**Invocazione dello Spirito Santo**

Vieni, Spirito Santo
e riempi di speranza
il cuore del mondo.

Rinnova il nostro cuore
e rendilo capace di un amore senza confini.

Vieni, Spirito d'amore
e illumina le strade della pace e della riconciliazione tra i popoli.

Vieni, per tutti i poveri del mondo
per tutti quelli che piangono
per quelli che hanno fame e sete di giustizia.

Vieni, Spirito di vita
sostieni i missionari del vangelo
col tuo soffio d'amore,
con la tua luce ardente,
con la forza della tua grazia.

Rinvigorisci la nostra fede missionaria
e rendici testimoni di speranza.
Vieni Spirito di Dio!



pri compiti come una mera appendice della vita, come se non facessero parte della propria identità. […] Così, si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione, sebbene preghino, un'accentuazione dell'*individualismo*, una *crisi d'identità* e un *calo del fervore*. Sono tre mali che si alimentano l'uno con l'altro.

**EG N° 80** È degno di nota il fatto che, persino chi apparentemente dispone di solide convinzioni dottrinali e spirituali, spesso cade in uno stile di vita che porta ad attaccarsi a sicurezze economiche, o a spazi di potere e di gloria umana che ci si procura in qualsiasi modo, invece di dare la vita per gli altri nella missione.

**EG N° 81** Questo si deve frequentemente al fatto che le persone sentono il bisogno imperioso di preservare i loro spazi di autonomia, come se un compito di evangelizzazione fosse un veleno pericoloso invece che una gioiosa risposta all'amore di Dio che ci convoca alla missione e ci rende completi e fecondi.

**EG N° 82** Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile.

**EG N° 84** La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (cfr *Gv* 16,22). I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore.

*Secondo te cosa si può fare nella tua Parrocchia e nel tuo gruppo per evitare questi pericoli?*

**EG N° 89** Oggi abbiamo di fronte la sfida di rispondere adeguatamente alla sete di Dio di molta gente, perché non cerchino di spegnerla con proposte alienanti o con un Gesù Cristo senza carne e senza impegno con l'altro. Se non trovano nella Chiesa una spiritualità che li sani, li liberi, li ricolmi di vita e di pace e che nel medesimo tempo li chiami alla comunione solidale e alla fecondità missionaria, finiranno ingannati da proposte che non umanizzano né danno gloria a Dio.

*Ti senti interpellato/a da questa affermazione?*

**EG N° 92** Proprio in questa epoca, e anche là dove sono un «piccolo gregge» (*Lc* 12,32), i discepoli del Signore sono chiamati a vivere come comunità che sia sale della terra e luce del mondo (cfr *Mt* 5,13-16). Sono chiamati a dare testimonianza di una appartenenza evangelizzatrice in maniera sempre nuova. Non lasciamoci rubare la comunità!

**EG N° 96** Quante volte sogniamo piani apostolici espansionisti, meticolosi e ben disegnati, tipici dei generali sconfitti! Così neghiamo la nostra storia di Chiesa, che è gloriosa in quanto storia di sacrifici, di speranza, di lotta quotidiana, di vita consumata nel servizio, di costanza nel lavoro faticoso, perché ogni lavoro è "sudore della nostra fronte". Invece ci intratteniamo vanitosi parlando a proposito di "quello che si dovrebbe fare" – il peccato del "si dovrebbe fare" – come maestri spirituali ed esperti di pastorale che danno istruzioni rimanendo all'esterno.

*Cosa si può fare per non cadere nel peccato del "si dovrebbe fare"?*

**EG N° 99** Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. In vari Paesi risorgono



APPUNTI

struzione e assistenza sanitaria per tutti i cittadini. E perché non ricorrere a Dio affinché ispiri i loro piani?

*Hai mai pregato per la classe politica o prima di recarti alle elezioni?*

**E.G. N° 216** Piccoli ma forti nell'amore di Dio, come san Francesco d'Assisi, tutti i cristiani siamo chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo.

**Preghiamo**

Preghiamo a cori alterni:
Signore, aiutaci a non amare solo noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.

Insegnaci a pensare agli altri,
e non permettere più, o Signore,
che noi viviamo felici da soli.

Facci sentire l'angoscia della miseria universale,
e liberaci dal nostro egoismo.
Signore, aiutaci ad aprire gli occhi sul mondo
e vedere i tanti uomini o donne che sono nel bisogno
e che attendono un aiuto dal fratello.

Essi oggi attendono solo da noi la nostra solidarietà,
il nostro impegno gratuito e generoso.
Perché, o Signore, tu ci insegni che ancora oggi,
hai bisogno di noi per farti Samaritano nel mondo.



conflitti e vecchie divisioni che si credevano in parte superate. Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (*Gv* 13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: «Siano una sola cosa … in noi … perché il mondo creda» (*Gv* 17,21). Attenzione alla tentazione dell'invidia! Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti.

*Ritieni un bene prezioso per te i "talenti" di coloro che li mettono a disposizione negli ambienti in cui vivi?*

**EG N° 102** I laici sono semplicemente l'immensa maggioranza del popolo di Dio. Al loro servizio c'è una minoranza: i ministri ordinati. È cresciuta la coscienza dell'identità e della missione del laico nella Chiesa. […] Ma la presa di coscienza di questa responsabilità laicale che nasce dal Battesimo e dalla Confermazione non si manifesta nello stesso modo da tutte le parti.

*Nella tua comunità c'è questa presa di coscienza?*

**EG N° 107** In molti luoghi scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse non entusiasmano e non suscitano attrattiva. […] Persino in parrocchie dove i sacerdoti non sono molto impegnati e gioiosi, è la vita fraterna e fervorosa della comunità che risveglia il desiderio di consacrarsi interamente a Dio e all'evangelizzazione, soprattutto se tale vivace comunità prega insi-

stentemente per le vocazioni e ha il coraggio di proporre ai suoi giovani un cammino di speciale consacrazione.

## *Preghi per le vocazioni?*

**EG N° 109** Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza! Non lasciamoci rubare la forza missionaria!

**Preghiamo** (Preghiera suggerita da Papa Francesco)

Signore,
facci comprendere la legge dell'amore
e quanto buona cosa è avere questa legge!
Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri
al di là di tutto!

Aiutaci a fare nostra l'esortazione paolina:
«Non lasciarti vincere dal male,
ma vinci il male con il bene» (*Rm* 12,21).

Signore, sono arrabbiato con …..
*(pensa il nome di una persona con cui sei arrabbiato/a)*
ti prego per lui/lei .
Fa' che niente e nessuno ci rubi
l'ideale dell'amore fraterno! Amen.

## APPUNTI



**EG N° 187** Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo.

**EG N° 190** Bisogna ripetere che «i più favoriti devono rinunciare ad alcuni dei loro diritti per mettere con maggiore liberalità i loro beni al servizio degli altri».

**EG N° 196** A volte siamo duri di cuore e di mente, ci dimentichiamo, ci divertiamo, ci estasiamo con le immense possibilità di consumo e di distrazione che offre questa società. Così si produce una specie di alienazione che ci colpisce tutti, poiché «è alienata una società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione di questa donazione e la formazione di quella solidarietà interumana».

**EG N° 198** Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.

## *A cosa sei disposto a rinunciare per i poveri?*

**EG N° 199** Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'*attenzione* rivolta all'altro «considerandolo come un'unica cosa con se stesso».

**EG N° 205** Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri! È indispensabile che i governanti e il potere finanziario alzino lo sguardo e amplino le loro prospettive, che facciano in modo che ci sia un lavoro degno, i-

la propria coscienza. La proposta *è il Regno di Dio* (*Lc* 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti.

**EG N° 181** «l'evangelizzazione non sarebbe completa se non tenesse conto del reciproco appello, che si fanno continuamente il Vangelo e la vita concreta, personale e sociale, dell'uomo». […] dal momento che il Padre desidera che tutti gli uomini si salvino e il suo disegno di salvezza consiste nel ricapitolare tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra, sotto un solo Signore, che è Cristo (cfr *Ef* 1,10).
[…] Il suo mandato della carità abbraccia tutte le dimensioni dell'esistenza, tutte le persone, tutti gli ambienti della convivenza e tutti i popoli.

**EG N° 182** Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra, benché siano chiamati alla pienezza eterna, perché Egli ha creato tutte le cose «perché possiamo goderne» (*1 Tm* 6,17), perché *tutti* possano goderne. Ne deriva che la conversione cristiana esige di riconsiderare «specialmente tutto ciò che concerne l'ordine sociale ed il conseguimento del bene comune».

**EG N° 183** Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo magnifico pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli.

*Pensi davvero che il tuo contributo possa cambiare il mondo?*

**EG N° 186** Dalla nostra fede in Cristo fattosi povero, e sempre vicino ai poveri e agli esclusi, deriva la preoccupazione per lo sviluppo integrale dei più abbandonati della società.



4° incontro

# Tutto il popolo di Dio comunica il Vangelo

## *Tutti voi siete uno in Cristo Gesù*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 110 a 134 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*

**Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Spirito Santo,
Spirito di amore e di santità.
Tu, che ti posasti quale nube su Maria
facendola divenire Madre del Verbo eterno,
rimani in noi e facci divenire apostoli di santità.
Raccogliesti la tua Chiesa nel Cenacolo
attorno all'Immacolata ed agli apostoli:
donaci di acquistare lo spirito del Cenacolo
e di saper raccogliere nell'unità di famiglia anime sacerdotali
capaci di amarti e farti amare.
Desideriamo che la Chiesa e il mondo
diventino un Cenacolo
da cui si diffonda la parola nuova dell'amore totale
al Padre e ai fratelli.
Donaci, Spirito Santo,
di essere strumenti di questo piano di amore.
Così sia.(G. Giaquinta)

**In ascolto della Parola**

**Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Galati** 3, 23-28

Ma prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.-Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. [29]Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

***Parola di Dio***

***Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli***

Gesù ha sacrificato tutto se stesso per noi, merita che in suo servizio spendiamo tutti i nostri pensieri, tutte la nostre parole, tutte le nostre opere.
(Le tre ore di agonia di Gesù – Discorso n° 9 – 23 marzo 1872)

# Evangelii Gaudium

**EG N° 113** Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. […]

Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa.



rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice.

**EG N° 177** Il contenuto del primo annuncio ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità.

**EG N° 178** L'accettazione del primo annuncio, che invita a lasciarsi amare da Dio e ad amarlo con l'amore che Egli stesso ci comunica, provoca nella vita della persona e nelle sue azioni una prima e fondamentale reazione: desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri.

**EG N° 179** «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt* 25,40)
Quanto facciamo per gli altri ha una dimensione trascendente: «Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi» (*Mt* 7,2);
«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato […] Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (*Lc* 6,36-38).
Ciò che esprimono questi testi è l'assoluta priorità dell' «uscita da sé verso il fratello» come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio.

*Quanto ti preoccupi del bene degli altri, soprattutto di quelli del gruppo, dell'Associazione e della Parrocchia a cui appartieni? Cosa fai per raggiungerlo?*

**EG N° 180** Leggendo le Scritture risulta peraltro chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, […] una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare

da lui, quegli uomini dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: *i ciechi riacquistano la vista* , gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, *i sordi odono, i morti risuscitano*, ai poveri è annunciata la buona notizia.

***Parola del Signore***

**Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli**

*Un sol pensiero ci sta fisso in mente e ci guida in tutto:*
*la Santa Famiglia e la Famiglia cristiana.*
*A questo consacreremo e sostanze e forze e vita.*
*L'altro mio ideale è la CARITÀ.*
*Gesù dà la sua vita per noi*
*ed io voglio dare la vita per i POVERI.*
*Tra i più poveri: l'orfano, il cieco, il sordomuto.*
*Per questo ideale far propaganda sempre,*
*per tutto il mondo, fino a lasciarci la vita.*
*La Famiglia Cattolica*, marzo-aprile 1921.

## Evangelii Gaudium

**EG N° 176** Evangelizzare è rendere presente nel mondo il Regno di Dio.
[…] Ora vorrei condividere le mie preoccupazioni a proposito della dimensione sociale dell'evangelizzazione precisamente perché, se questa dimensione non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il



**EG N° 114** Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino.

*Sperimenti nella tua vita la gioia di essere "Popolo di Dio?"*

**EG N° 120** In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr *Mt* 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (*Gv* 1,41). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù «per la parola della donna» (*Gv* 4,39). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, «subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio» (*At* 9,20).
**E noi che cosa aspettiamo?**

**EG N° 121** La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: «Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro verso la mèta» (*Fil*3,12-13).

**EG N° 127** […] c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. […] Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada.

**EGN° 128** In questa predicazione, sempre rispettosa e gentile, il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola, sia con la lettura di qualche passo della Scrittura o in modo narrativo, ma sempre ricordando l'annuncio fondamentale: l'amore personale di Dio che si è fatto uomo, ha dato sé stesso per noi e, vivente, offre la sua salvezza e la sua amicizia.

*Cosa pensi di questo metodo?*

**EG N° 130** Lo Spirito Santo arricchisce tutta la Chiesa che evangelizza anche con diversi carismi. Essi sono doni per rinnovare ed edificare la Chiesa. Non sono un patrimonio chiuso, consegnato ad un gruppo perché lo custodisca; piuttosto si tratta di regali dello Spirito integrati nel corpo ecclesiale, attratti verso il centro che è Cristo, da dove si incanalano in una spinta evangelizzatrice.



6° incontro

## Una Chiesa povera tra i poveri
## *Ai poveri è annunziata la buona notizia*
## *(Prima Parte)*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 176 a 216 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*

**Invocazione dello Spirito Santo**

O Spirito di Dio,
che con la tua luce distingui la verità dall'errore,
aiutaci a discernere il vero.
Dissipa le nostre illusioni e mostraci la realtà.
Facci riconoscere il linguaggio autentico di Dio
nel fondo dell'anima nostra
e aiutaci a distinguerlo da ogni altra voce.
Rendici atti a percepire i tuoi suggerimenti,
per non perdere nessuna delle tue ispirazioni.
Concedici quella intelligenza soprannaturale
che ci faccia scoprire le esigenze della carità
e comprendere tutto ciò che richiede un amore generoso.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

**In ascolto della Parola**

Dal Vangelo secondo Luca 7, 21-22

Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Venuti

APPUNTI



*Cosa pensi di questa affermazione?*

**Preghiamo**

Chiamato ad annunciare la tua Parola,
aiutami, Signore, a vivere di Te,
e a essere strumento della tua pace.

Assistimi con la tua luce, perché
i fratelli che incontro
trovino in me un testimone credibile del Vangelo.

Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita,
perché le parole suonino credibili sulle mie labbra,
e concedimi la gioia di servire in comunione con la Chiesa.

Esercita su di me un fascino così potente,
che io abbia a pensare come Te,
ad amare la gente come Te
a giudicare la storia come Te.

Infondi in me una grande passione per la Verità,
salvami dalla presunzione di sapere tutto,
dall'arroganza di chi non ammette dubbi;
dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.

Trasportami, dal Tabor della contemplazione,
alla pianura dell'impegno quotidiano.
E se l'azione inaridirà la mia vita,
riconducimi sulla montagna del silenzio.  Amen.

APPUNTI



## *Nella nostra famiglia sappiamo ascoltarci?*

**EG . N° 174** Non solamente l'omelia deve alimentarsi della Parola di Dio. Tutta l'evangelizzazione è fondata su di essa, ascoltata, meditata, vissuta, celebrata e testimoniata. La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione. […] La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana.

**EG N° 175** Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata.

*Che rapporto hai con la Parola di Dio? Che posto occupa nella tua famiglia?*

**Preghiamo**

Poiché le tue parole, mio Dio.
non son fatte per rimanere inerti nei nostri libri,
ma per possederci e per correre il mondo con noi,
permetti che, da quel fuoco di gioia da te acceso,
un tempo, sulla montagna,
e da quella lezione di felicità,
qualche scintilla ci raggiunga e ci possegga,
ci investa e ci pervada.
Fa' che, come "fiammelle nelle stoppie",
corriamo per le vie delle città,
e fiancheggiamo le onde della folla,
contagiosi di beatitudine, contagiosi della gioia. (M. Delhrel)

**EG N° 165** La centralità del *kerygma* richiede alcune caratteristiche dell'annuncio che oggi sono necessarie in ogni luogo: che esprima l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa, che non imponga la verità e che faccia appello alla libertà, che possieda qualche nota di gioia, stimolo, vitalità, ed un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche.

**EG N° 167** Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove.

**EG N° 168** Per quanto riguarda la proposta morale della catechesi, che invita a crescere nella fedeltà allo stile di vita del Vangelo, è opportuno indicare sempre il bene desiderabile, la proposta di vita, di maturità, di realizzazione, di fecondità, alla cui luce si può comprendere la nostra denuncia dei mali che possono oscurarla.

*Cosa vuol dire per te seguire Cristo?*

**EG N° 169** Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana.

**EG N° 171** Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. […] . L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori. Solo a partire da questo ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita.



5° incontro

# Il Kerigma

## *Egli ha dato la sua vita per noi*

Obiettivo: *leggere e riflette sui numeri da 160 a 175 dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*

**Invochiamo lo Spirito Santo**

Spirito Santo,
fuoco ardente di luce e calore,
donaci la passione per una profonda intimità
con il Signore,
per rimanere nel suo amore.

Come i discepoli di Gesù
si sono scambiati l'annuncio gioioso e stupito
dell'incontro con Lui,
dona a ciascuno di noi
la trasparenza del cuore per raccontare,
con gratitudine e meraviglia,
quello che di Lui abbiamo conosciuto,
vissuto e amato.

Rendi la nostra umile testimonianza,
segnata dalla scelta della croce
e accolta nella speranza della gioia pasquale,
segno di fecondità e occasione preziosa
perché chi ci incontra possa desiderare di incontrarti.
con semplicità, fiducia e piena disponibilità.

Vergine Maria, Madre della Chiesa,
custodiscici nel tuo cuore materno.
Amen.

**In ascolto della Parola**

**Dalla prima lettera di San Giovanni**

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

***Parola di Dio***

***Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli***

Io voglio amare Gesù sempre, sempre, sempre. Egli ha tanto patito per l'uomo!!! Questo mi sembra incomprensibile, che un Dio discenda tanto per un niente. Ma che dovremo fare noi per corrispondere all'eccesso di amore che l'ha portato a patir sì intensamente per l'uomo? Non altro che amare!
[Diario, 15 giugno 1860]

# Evangelii Gaudium

**EG N° 160** **...**il primo annuncio deve dar luogo anche ad un cammino di formazione e di maturazione. [...] Ciascun essere umano ha sempre di più bisogno di Cristo, e l'evangelizzazione non dovrebbe consentire che qualcuno si accontenti di poco, ma che possa dire pienamente: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal* 2,20).

**EG N° 161** Non sarebbe corretto interpretare questo appello alla crescita esclusivamente o prioritariamente come formazione dottrinale.



Si tratta di «osservare» quello che il Signore ci ha indicato, come risposta al suo amore, dove risalta, insieme a tutte le virtù, quel comandamento nuovo che è il primo, il più grande, quello che meglio ci identifica come discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (*Gv* 15,12).

[...] «Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*» (*Gal* 5,14).

*Cosa suscita in te il comandamento di Gesù: "che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi"?.*

**EG N° 162** L'adozione a figli che il Padre regala gratuitamente e l'iniziativa del dono della sua grazia (cfr *Ef* 2,8-9; *1 Cor* 4,7) sono la condizione di possibilità di questa santificazione permanente che piace a Dio e gli dà gloria. Si tratta di lasciarsi trasformare in Cristo per una progressiva vita «secondo lo Spirito» (*Rm* 8,5).

**EG N° 164** Abbiamo riscoperto che anche nella catechesi ha un ruolo fondamentale il primo annuncio o "*kerygma*" che deve occupare il centro dell'attività evangelizzatrice e di ogni intento di rinnovamento ecclesiale. Il *kerygma* è trinitario. È il fuoco dello Spirito che si dona sotto forma di lingue e ci fa credere in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione ci rivela e ci comunica l'infinita misericordia del Padre. Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti". Quando diciamo che questo annuncio è "il primo", ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio *principale*, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti.

*Che posto occupa il Kerygma nella tua vita?*